

E' USCITA LA PRIMA PARTE DI SUMMA SYMBOLICA

Origine e dinamica dei simboli

“Tutto ciò che è in alto è come ciò che è in basso, tutto ciò che è in basso è come ciò che è in alto. E questo per realizzare il miracolo di una cosa sola da cui derivano tutte le cose, grazie a un'operazione sempre uguale a se stessa...”

Ermete Trismegisto

Aopo aver studiato il mondo dei simboli fin 1981 nel 1996 l'Autore maturò la decisione di raccogliere tutti i suoi appunti in un'opera organica. L'opera fu terminata nel 2003, ma è stata più volte aggiornata negli anni, anche se non è mai stata oggetto di una iniziativa editoriale vera e propria. Ne è venuto fuori uno studio imponente, tale da rendere necessaria la suddivisione in più parti. Questa, quindi, è la prima parte di *Summa Symbolica*, la sezione metodologica (tanto è vero che proviene da uno studio del 1994 che si chiamava "Il Metodo Carpeoro") che editorialmente vede infine la luce oggi con le Edizioni dell'Età dell'Acquario di Torino. È il primo tentativo di individuare le regole e le leggi del mondo dei simboli in modo totalmente originale e autonomo rispetto ad altre discipline.

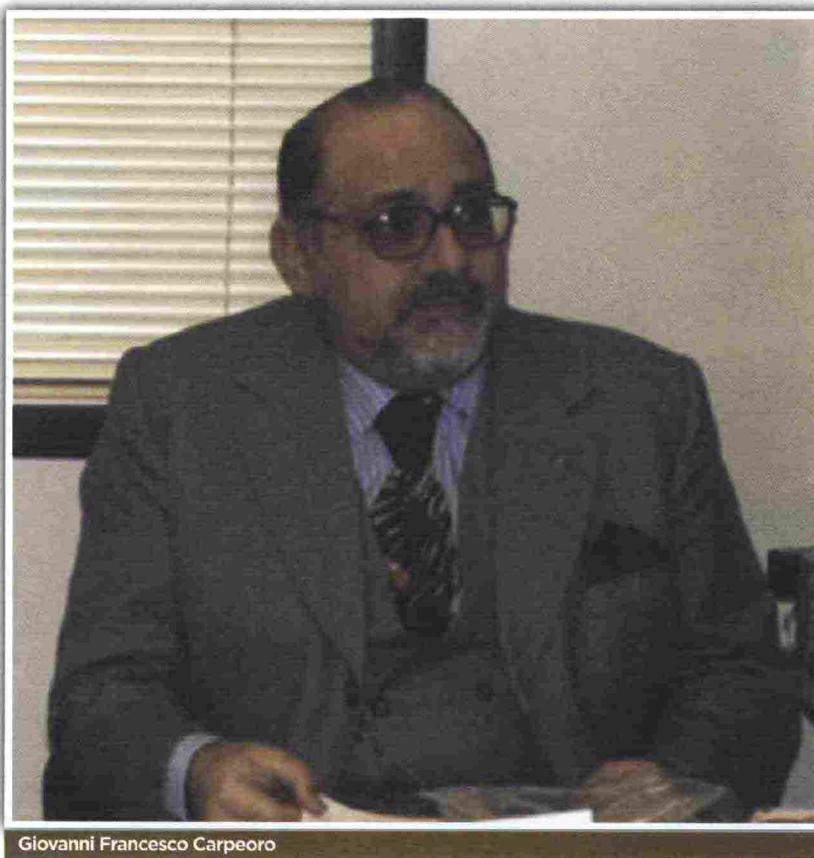
L'auspicio dell'Autore è che altri seguano questa impostazione sia pure con tesi anche critiche e in contrapposizione con quelle nell'opera contenute, affinché sia riconosciuta agli Studi Simbolici e Tradizionali quella connotazione di scientificità fino ad oggi negata.

Giovanni Francesco Carpeoro è nato a Cosenza nel 1958. Trasferitosi a Milano, si è laureato in Giurisprudenza. Ha esercitato la professione di avvocato per trent'anni, sempre coltivando la passione per il simbolismo, la *black music* anni '70 e la radio.

Come l'Autore scrive nella sua introduzione all'opera, non ci risulta che fino a oggi alcuno si sia mai organicamente oc-

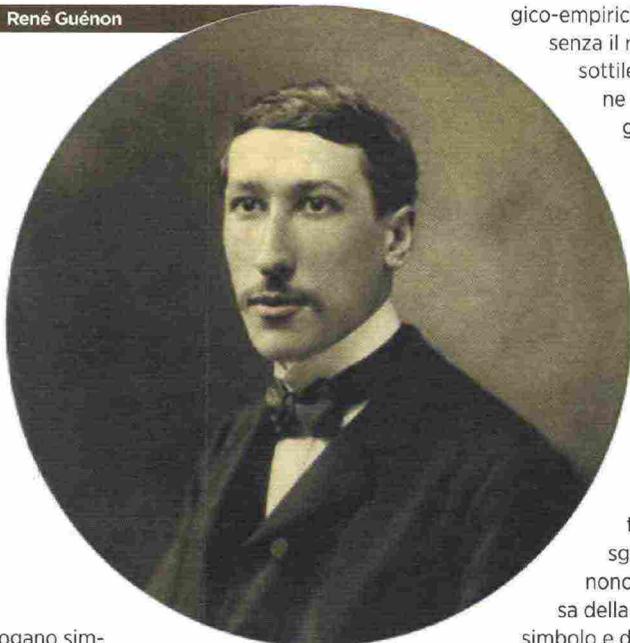
cupato degli studi simbolici e tradizionali cercando di conferire organicità e disciplina strutturale alla trattazione. A questa materia ci si è sinora accostati in ordine sparso e secondo esigenze specifiche, senza mai dare corpo a uno sguardo d'insieme e disciplinare, se non metodico. Chi ha studiato l'alchimia ha limitato il suo esame ai simboli legati a tale ar-

gomento, ed eguale limitazione si è verificata in relazione all'esoterismo, alla magia, all'arte figurativa, alle scienze o alle religioni. Lo stesso René Guénon, che è stato forse il ricercatore e il decodificatore di simboli più innovativo e importante, è andato avanti per catalogazione e non per metodo. Così noi ci ritroviamo a leggere bellissimi libri che cata-



Giovanni Francesco Carpeoro

René Guénon



logano simboli o si occupano singolarmente di alcuno di essi, ma nessuno che, con metodo e ispirazione unitaria, studi il Simbolismo, materia che non ha dignità, invero, neanche di autonoma disciplina universitaria, atteso che anche in quest'ambito viene studiata di striscio da altre discipline quali la semiologia, la filosofia, la letteratura o la storia dell'arte. Quei pochi ricercatori che hanno cercato di ampliare il tiro non sono, a nostro avviso, riusciti a realizzare un reale sguardo d'insieme sull'argomento perché condizionati da un gravoso pregiudizio ideologico a favore di premesse convenzionali considerate più nobili, finendo per subordinare la materia a una parzialmente innaturale simbiosi con la psicanalisi, la matematica, la logica o lo studio dei linguaggi. A tale riguardo, ad esempio, sono stati assunti, come riferimento quasi esclusivo di volta in volta, autori come Russell, Jung o, in Italia, De Mauro, ignorando o sottovalutando altri autori di confine come Zolla, Eliade, Alleau o Guénon, che sono stati degli autentici pionieri e rivestono tuttora un'importanza fondamentale per proseguire in tale percorso. Ciò ha imprigionato anche questi pochi tentativi nel recinto asfittico dell'aspirazione al riconoscimento del simbolismo come occasionale approfondimento, se possibile con ruolo puramente accessorio di qualsivoglia disciplina universitaria, soffocato da rigide strutture meramente lo-

gico-empiriche o psicologiche, senza il respiro di quella sottile secolare porzione di verità e spiegazione della realtà che si chiama *dottrina esoterica*. Questo manuale vorrebbe per l'appunto provare a colmare questo vuoto, è il tentativo di codificare la scienza simbolica partendo da uno sguardo d'insieme, nonché dalla premessa della definizione del simbolo e dell'analisi delle dinamiche che ne hanno caratterizzato il cammino parallelo all'evoluzione dell'essere umano, non trascurando di individuare e codificare le leggi che sembrano aver regolato questo flusso sapienziale di progresso o anche solo di mera comunicazione. Per completezza di trattazione abbiamo allegato a ogni capitolo anche gli studi specifici connessi all'argomento in oggetto, editi su riviste o inediti, che ci hanno visto impegnati in questo lungo percorso. La nostra impostazione di partenza, che riteniamo fino a oggi solo parzialmente e non sistematicamente adottata, ci conduce inesorabilmente a immaginare il simbolo definendolo per sublime paradosso con un simbolo: quello di una scatola chiusa che proviene generalmente, nelle sue origini, da un punto molto lontano nello spazio e nel tempo. E, come vedremo in seguito occupandoci delle dinamiche che normano la scienza simbolica, il saper aprire la scatola è fondamentale solo per il bagaglio di conoscenza del soggetto che momentaneamente vi si trova di fronte e non per la sopravvivenza del simbolo stesso, che prosegue il suo cammino parallelo all'evoluzione degli esseri viventi anche solo per trasmissione automatica, quindi non consapevole. Sotto questo profilo il significato del contenere, custodire, è solo una faccia della medaglia, l'altra è quella del dare forma a qualcosa che altrimenti in questa dimensione non potrebbe trovare cittadinanza.

Se immaginiamo simboli fondamentali come l'Arca dell'Alleanza degli ebrei o il tanto citato Graal scopriamo che, malgrado l'importanza del contenuto, tuttavia segreto, è proprio ed esclusivamente la forma che ne consente la navigazione nel mare della storia, che ricostruisce il succedersi degli eventi, ma anche della metastoria, che si occupa invece delle concatenazioni del pensiero degli esseri umani. È il vecchio *principio della forma dell'acqua*: impossibile esprimere il concetto dell'acqua senza disegnare almeno una scodella o un bicchiere. E tornando al rapporto tra storia e metastoria, trascurare quest'ultima nel percorso della ricostruzione dei perché del nostro passato, ma anche del presente e del futuro, come fanno coloro che emarginano le dottrine esoteriche di Guénon o di Alleau, somiglia un po' sinistramente a voler concepire un universo formatosi esclusivamente sulla fisica e in nessun caso sulla metafisica stessa. È proprio in nome di questo metodo che si è finito per emarginare uno scienziato come Einstein che era giunto a porre una risposta squisitamente metafisica alla domanda che l'umanità si pone da secoli: come è iniziato l'universo, cosa c'è all'origine di tutto? I vituperati filosofi della Rosa+Croce, di cui si nega addirittura che siano mai esistiti, avevano offerto la loro risposta utilizzando un codice ancora una volta criptico e simbolico: 10-5-5-7, ovvero *Ineffabile nomen rerum Initium...*

